

# AGROMETEOROLOGIA VITICOLA

## ANALISI E TENDENZE MESE DI FEBBRAIO 2019

Mese per lo più scarsamente piovoso e con temperature in anomalia positiva soprattutto al nord nei massimi.



Di

**Luigi Mariani** <sup>1</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa  
Museo Lombardo di Storia dell'Agricoltura

**Gabriele Cola** <sup>2</sup>

Università degli Studi di Milano - Disaa

**Simone Parisi** <sup>3</sup>

Abaco S.p.A. - Mantova

### L'ANDAMENTO METEOROLOGICO

● **La climatologia dell'areale italiano** descrive febbraio come mese finale dell'inverno meteorologico (1-dicembre-1 marzo) e come tale segnato dai colpi di coda dell'inverno e da precipitazioni ridotte nell'areale padano-alpino e più abbondanti negli areali a clima mediterraneo. Rispetto a tale ideotipo il

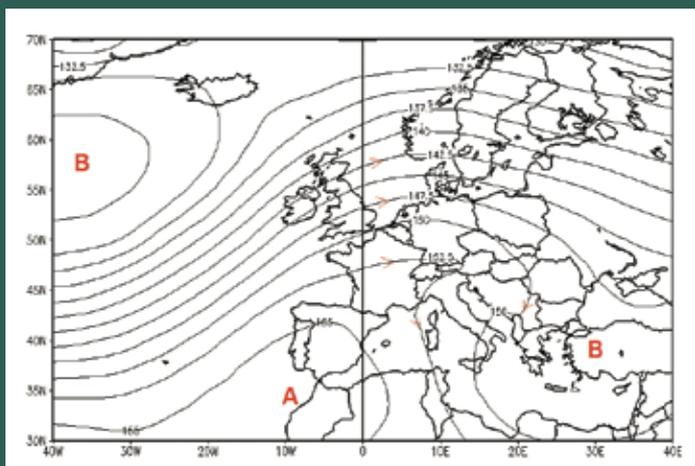
mese di febbraio 2019 ha presentato significativi scostamenti essendosi caratterizzato per una piovosità in prevalenza inferiore alla norma e per temperature nella norma salvo diffuse anomalie positive nei massimi al settentrione.

● **La topografia media di febbraio 2019 del livello di pressione di 850 hPa (Fig. 1a)** evidenzia come centro d'azione determinante per il tempo atmosferico sulla nostra area un promontorio anticiclonico di blocco da Sud-Ovest esteso dal vicino Atlantico all'Arco Alpino. Il meridione è invece influenzato da una

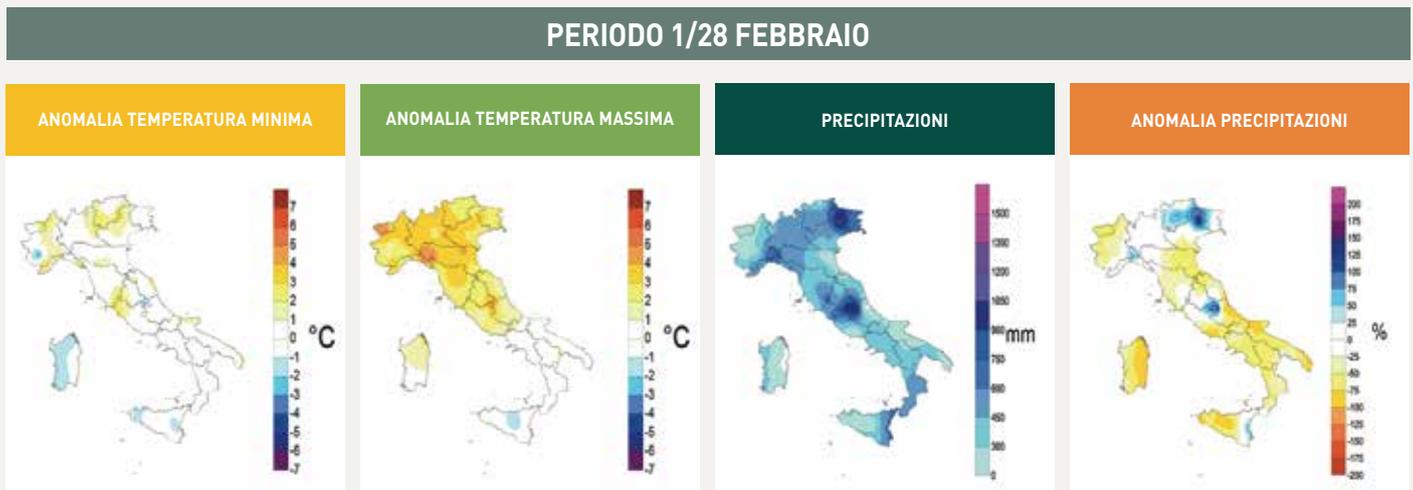
saccatura con asse da Est-Nord-Est. La carta delle isoanomale per il livello di pressione di 850 hPa (Fig. 1b) evidenzia dal canto suo un robusto nucleo di anomalia positiva sul centro Europa e un nucleo di lieve anomalia negativa sulla Libia. Si noti anche il robusto nucleo di anomalia negativa presente in pieno Atlantico.

● La presenza di tale struttura circolatoria ha obbligato le correnti atlantiche a disporsi da Nor-Ovest sull'Italia con afflusso di fredde masse d'aria polare marittima che sul settentrione hanno

**Figg. 1a-1b** - La figura 1a rappresenta l'altezza espressa in decine di metri del livello di pressione di pressione di 850 hPa (circa 1500 m di quota) sull'area euro-atlantica. La figura 1b riporta la carta dell'anomalia di altezza del livello di pressione di 850 ettoPascal (fonte: NOAA). L'anomalia positiva - colori dal verde al rosso - è sintomo di stabilità atmosferica con ridotti livelli di copertura nuvolosa e precipitazione mentre l'anomalia negativa - colori dall'azzurro al violetto - si accompagna generalmente a condizioni d'instabilità con più levati livelli di copertura nuvolosa e precipitazione.



**Fig. 2** - Carte di anomalia delle temperature medie delle massime e delle minime (°C) e delle precipitazioni totali (mm) e carta dell'anomalia pluviometrica (percentuale rispetto alla norma). Le anomalie si sono ricavate confrontando i dati con la media del trentennio 1989-2018.



subito una certa mitigazione per effetto foehn. La carta delle isoanomale conferma tale analisi evidenziando un forte nucleo di anomalia positiva sul vicino Atlantico cui si accompagna un nucleo di anomalia negativa centrato su Meridione d'Italia e Balcani.

● **L'analisi circolatoria giornaliera** evidenzia che il territorio nazionale in tutto o in parte interessato da tre perturbazioni transitate rispettivamente fra 1 e 2, fra 3 e 6 e fra 23 e 27 febbraio (**Fig.2**). La piovosità media più elevata a livello nazionale è stata riscontrata il giorno 2 febbraio con 12.5 mm, seguito dal 3 febbraio con 8.2 mm e dal 1 febbraio con 6.4 mm di media nazionale. 1, 2 e 3 febbraio sono risultati anche i giorni più piovosi al centro-nord mentre al sud la massima piovosità è stata registrata il 4 e il 5 febbraio come esito della coda della perturbazione che aveva influenzato il centro nord a inizio mese.

## ANDAMENTO TERMO-PLUVIOMETRICO

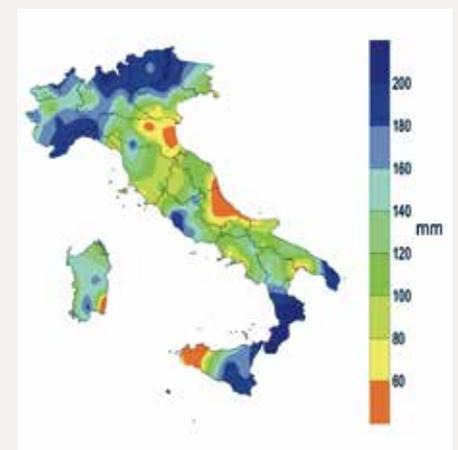
● Le temperature medie delle massime mensili (**Fig.2**) hanno presentato un'anomalia positiva da debole a moderata sul Centro-Nord e sul Nord della Sardegna mentre al Sud sono risultate nella norma. Tale anomalia termica è stata particolarmente vistosa al settentrione

nella terza decade del mese (+4.8°C rispetto alla norma). Le medie delle minime sono invece risultate per lo più nella norma salvo lievi anomalie negative o positive a carattere locale. Sempre dalla **fig. 2** si coglie la presenza di una spiccata anomalia pluviometrica negativa sulla maggior parte dell'areale italiano salvo anomalie positive su Triveneto, Sicilia orientale e provincie di Alessandria, Rieti e L'Aquila. Tale andamento mensile è frutto di anomalie negative estese alle tre decadi del mese e che hanno generalmente più che compensato l'anomalia positiva registrata al Centro-Nord nella prima decade di febbraio.

## EFFETTI SULLA VITE

● La vite si avvicina alla ripresa vegetativa che nel mese di marzo si propagherà via via verso Nord a iniziare dal meridione. L'andamento meteorologico descritto non ha fin qui avuto effetti di rilievo sulla coltura ma si segnalano preoccupazioni al Nord per la scarsità delle precipitazioni invernali. Al riguardo abbiamo realizzato un bilancio idrico per la vite a passo giornaliero per l'arco temporale 1973-2019, allo scopo di verificare lo stato delle riserve idriche dei suoli vitati al 28 febbraio 2019. Tale bilancio è stato riferito a un serbatoio ampio e pari a di 200 mm. Si noti (**Fig.3**) che il livello

**Fig. 3** - Stato delle riserve idriche dei suoli al 28 febbraio 2019, ottenuto per mezzo di un bilancio idrico a passo giornaliero.



delle riserve si assesta su valori inferiori ai 120 mm in buona parte del territorio italiano. Particolarmente ridotte appaiono le riserve nella parte orientale dell'Emilia Romagna, Abruzzo, Sicilia occidentale. Buoni livelli di riserva interessano le regioni Nord occidentali, le aree alpine del Nord Est, Calabria, Puglia meridionale e Sicilia orientale. La situazione complessiva è meritevole di particolare attenzione pur sussistendo la possibilità concreta che le precipitazioni attese nei mesi primaverili provvedano alla ricarica delle riserve. ■

[\*] Questo commento è stato redatto con riferimento alla normale climatica 1989-2018 ottenuta analizzando dati provenienti dagli archivi NOAA - Gsod (202 stazioni). Da tali archivi sono stati attinti anche i dati del periodo in corso. L'analisi circolatoria è riferita a dati NOAA NCEP (<http://www.esrl.noaa.gov/psd/data/histdata/>) e come carte circolatorie di riferimento si sono considerate le topografie del livello barico di 850 hPa in quanto tale livello è il più efficace nell'esprimere l'effetto orografico di Alpi e Appennini sulla circolazione a scala euro-mediterranea. I fulmini caduti, utilizzati come tracciante dell'attività temporalesca, sono ricavati da Blitzortung.org ([http://it.blitzortung.org/live\\_lightning\\_maps.php](http://it.blitzortung.org/live_lightning_maps.php)).